

non era ancora liberata l'intera regione nè l'intera nazione; e Udine fu il centro principale dell'irredentismo, cioè del movimento inteso al riscatto delle terre ancora sotto il giogo austriaco: Trento, Trieste, l'Istria, Fiume. La guerra fece vedere di nuovo alla città patriottica, dopo cinquanta anni di libertà, le odiate bandiere austriache. Ma vennero presto la liberazione e il riparo ai danni patiti dall'invasione.

Udine, pur conservando i nobili ricordi di un passato glorioso, è però essenzialmente una città moderna: moderna in fatto di istituzioni sociali ed economiche, culturali, sportive (ospedali, scuole, biblioteche, teatri, associazioni, banche); moderna in quanto a vita commerciale ed industriale (cotonifici, canapifici, tratture di seta, ferriere, fabbriche di concimi chimici, di fiammiferi, di mobili ecc.). Accoglie friulani di ogni parte del Friuli, di cui rappresenta veramente il centro geografico, economico e civile.

Moderna è anche gran parte del caseggiato, che va crescendo da ogni lato, e che da ogni lato trova la possibilità di espandersi nella vasta pianura.

Induvinel.

Quatri voltis par ore lavorin
e no podin polsà;
sin uarps., sin sorz, e une citât servin;
pinf di cà, punf di là.

Gli uomini più notevoli di Udine.

ODORICO SUSANNA (...-1395) cancelliere dei Patriarchi.

MARTINO DA UDINE conosciuto sotto il nome di